

Attentati di Parigi Cade l'accusa di omicidio per militante Gia

Il giudice istruttore parigino signora Laurence Le Vert ha spiccato ieri un mandato d'arresto internazionale nei confronti di Abdelkrim Deneche, l'algerino fermato in Svezia e sospettato dalla Francia di essere coinvolto direttamente nell'attentato del 25 luglio alla metropolitana di Saint-Michel (sette morti e 96 feriti). Ma le autorità svedesi hanno affermato di aver appurato che al momento dell'esplosione l'uomo si trovava in Svezia e non è dunque «sospettato di omicidio e complicità in omicidio», come avevano ipotizzato i francesi. Sembra che a convincere gli inquirenti svedesi siano state le ricostruzioni di alcune operazioni bancarie effettuate il 25 luglio dall'algerino. Arrestato ieri, Abdelkrim Deneche, alias Abdessabour, 40 anni, uno dei presunti capi del Gja, il Gruppo islamico armato, rimane comunque in cella perché i giudici svedesi temono che possa «sparire o compiere atti criminali e di violenza». I servizi segreti di Stoccolma continuano ad interrogarlo nonostante il procuratore capo, Jan Danielsson, abbia revocato l'ordine d'arresto. D'altra parte, la polizia segreta svedese (Säpo) sarebbe intenzionata ad espellere Deneche.



La sede dell'Orient house, quartier generale dell'Olp a Gerusalemme

Menahem Kahand/Ansa

«Chiuderemo l'Orient house» Israele vuol sigillare la sede Oip a Gerusalemme

Il governo israeliano vuole chiudere la sede dell'Oip a Gerusalemme accusata di venir meno agli accordi di Oslo di seguire le direttive dell'Autorità nazionale palestinese di Gaza. Faisal Hussein: «Se ci chiudono, addio processo di pace». Possibile ricorso all'Onu e alla Lega araba. Identificati i kamikaze degli attentati di Tel Aviv e Gerusalemme. Anche Arafat si associa alla caccia di Yihia Ayash, considerato l'uomo di punta del terrorismo.

NOSTRO SERVIZIO

GERUSALEMME. L'orientamento del governo israeliano a chiudere l'Orient House, sede ufficiosa dell'Oip a Gerusalemme, «danneggerà il processo di pace in modo grave, forse al punto di affossarlo». Lo ha dichiarato Faisal Hussein, responsabile della sede Oip e ministro senza portafoglio dell'Autorità nazionale palestinese (Anp), subito dopo che la radio di Gerusalemme ha annunciato l'intenzione del governo.

Secondo l'emittente la decisione di chiudere l'Orient House è scaturita da una seduta della commissione ministeriale per Gerusalemme. Gli israeliani, infatti, sarebbero convinti «che le attività politiche dell'Orient House siano ispirate direttamente dall'Anp e, quindi, in contrasto con gli accordi Israele-Oip». A questo proposito Faisal Hussein, per quanto non possa parlare in forma ufficiale, fin tanto

almeno non ci sarà una precisa richiesta del governo israeliano, vuole chiarire «le attività dell'Orient House che è la sede della delegazione palestinese al processo di pace e la sede del comitato-guida palestinese per i negoziati multilaterali». «Di questo l'Orient House ha aggiunto l'esponente palestinese - si occupava prima dell'accordo di Oslo e di questo ha continuato ad occuparsi anche dopo, interessandosi a questioni pertinenti al processo di pace, il problema di Gerusalemme e l'accordo tra il presidente palestinese Yasser Arafat e il premier israeliano Yitzhak Rabin». Per quanto riguarda le accuse israeliane di seguire le direttive dell'Anp, Hussein ritiene che «tutto ciò che concerne l'attività politica dell'Anp o il suo controllo non parte da qui ma soltanto da Gaza». Comunque fin tanto non ci saranno passi ufficiali in tal senso

«le reazioni saranno in funzione di quanto il governo israeliano vorrà fare». «Un'eventuale decisione di chiudere l'Orient House - ha concluso Faisal Hussein - provocherà cinque, reazioni, contrarie, oltre ad avere riflessi negativi sui negoziati bilaterali, su quelli multilaterali, in definitiva su tutto il processo di pace».

Se le autorità israeliane, quindi, dovessero veramente chiudere la sede della rappresentanza dell'Oip a Gerusalemme, la questione verrà portata davanti alle Nazioni Unite e alla Lega araba.

L'eventuale chiusura della sede dell'Oip appare per diversi aspetti collegata al ripetersi di attentati degli estremisti palestinesi in Israele. Non a caso la destra non vuole distinguere l'azione politica dell'Oip da quella delle varie organizzazioni terroristiche e questo nel tentativo di affossare il processo di pace.

Identificati i kamikaze
A questo proposito lo Shin Bet, servizio di sicurezza interno israeliano, nel corso di una conferenza stampa tenuta dal capo dell'organizzazione, ha rilevato che è stata scoperta l'identità dei due terroristi palestinesi.

L'attentato di Tel Aviv è opera di Labib Anwar Azem, originario del villaggio di Karyot, in Cisgiordania, mentre quello di Gerusalemme porta la firma di Suifan Jabarin Sakem Sabbih, di Dahana, presso He-

bron, sempre in Cisgiordania. Il responsabile dello Shin Bet - la cui identità è segreta per motivi di sicurezza - ha anche detto che sono state arrestate una trentina di attivisti di Hamas. Fra questi, i nomi più importanti sono quelli di a-Nasser Issa, del campo profughi di Balata (Nablus) e Hatem Ismail (originario di Gaza e trasferitosi a Nablus). Secondo lo Shin Bet Issa e Ismail, in diretto contatto con l'ingegnere Yihia Ayash, da tempo ricercato e oggi in perfetta clandestinità a Gaza, hanno curato la logistica dei due attentati e di una terza esplosione, un anno fa a Gerusalemme.

Caccia all'artificiere

Gli agenti del servizio di sicurezza sono stati autorizzati a far ricorso a «metodi d'interrogatorio più duri» dopo il recente attentato del bus a Gerusalemme dove sono morte 5 persone e 107 ferite. Yasser Arafat, da parte sua, ha aperto la caccia a Yihia Ayash ed ha ordinato alle forze di sicurezza di intensificare gli sforzi per arrivare quanto prima alla sua cattura. Ayash, secondo quanto affermano i servizi di sicurezza, sarebbe responsabile della morte di 76 persone per la maggior parte israeliane. Secondo la polizia palestinese l'ingegnere sarebbe scappato, mirabilmente, a una morte certa allontanandosi da un appartamento di Gaza prima di una devastante esplosione.

Sudafrica In sciopero guardie del corpo di Mandela

Nelson Mandela deve fare i conti ogni giorno con problemi molto seri nel nuovo Sudafrica uscito dalle prime elezioni democratiche. Ma anche piccoli guai obbligano il presidente a scendere in campo. Le guardie del corpo di Nelson Mandela hanno infatti proclamato uno sciopero per protestare contro il mancato conferimento dei gradi promessi. Sopreso dall'improvvisa agitazione, il presidente sudafricano ha dichiarato che gli agenti della sua unità d'élite avrebbero dovuto rivolgere a lui personalmente le proprie lamentele prima di ricorrere allo sciopero. La vertenza è quindi aperta. Nel gruppo scelti figurano anche 100 ex-guerriglieri dell'African National Congress, il partito di Mandela che ha guidato la lotta contro il regime fondato sulla segregazione razziale. Non è solo il presidente Mandela a contare sulla vigilanza delle cento guardie. Anche alcuni suoi collaboratori possono contare sulla scorta degli ex-guerriglieri.

Triste, 24 agosto 1995

Le redazioni dell'Unità dell'Emilia Romagna ricordano

GRAZIA CHERCHI
la sua intelligenza, la statura culturale, la passione politica e partecipano al grande dolore della famiglia.
Bologna, 24 agosto 1995

La Federazione Pds di Piacenza e tutti i democratici della sinistra condividono il dolore per la scomparsa di

GRAZIA CHERCHI
Ne ricordano il grande patrimonio umano e intellettuale. Porgono alla famiglia sincere condoglianze.
Piacenza, 24 agosto 1995

Nanda Montanari, Pira Mionocchi, Maria Solari, Giovanna Calcini, Elena Bensi, Gaetano Arvedi, Luisa Rebolli partecipano al lutto e ricordano

GRAZIA CHERCHI
per il suo generoso contributo alla cultura e per il suo rigore.
Piacenza, 24 agosto 1995

Saverio Tutino ricorderà sempre i consigli che ha avuto dall'amica

GRAZIA CHERCHI
dai tempi di «Quaderni Piacentini» ad oggi.
Angeli, 24 agosto 1995

La fondazione Archivio audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico esprime il profondo dolore di tutti i suoi membri e collaboratori per la scomparsa di

NANNI LOY
un autore cinematografico amico dell'archivio, impegnato nel suo lavoro e coscienza della responsabilità di chi opera in questo settore vitale per la democrazia.
Roma, 24 agosto 1995

Abdon Alinovi abbraccia Elvira, cara compagna di

NANNI LOY
e partecipa al compianto per l'uomo generoso ricco di ingegno originale, di occhi penetranti sui dolori e le dolcezze dei nostri tempi.
Roma, 24 agosto 1995

In ricordo di

NANNI LOY
Angelo Frigerio, Mauro Bicenio e Nedo Sanjini sono vicini a Elvira, intelligente e sensibile compagna di tante battaglie in favore degli invalidi del lavoro.
Milano, 24 agosto 1995

È scomparsa la compagna

PINA APOSTOLI TOMASELLI
vecchia combattente comunista, iscritta al Pds, sindacalista impegnata in particolare a favore delle donne lavoratrici, figura molto stimata nel movimento operaio per la sua umiltà, modestia e rettitudine. La Federazione provinciale del Pds e l'Unità di base Tomazio del Pds si associano al dolore dei familiari. I funerali si svolgeranno oggi, giovedì 24 agosto, alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 24 agosto 1995

Silvia e Alessandro abbracciano forte la loro amica Anna e le sono vicini nel dolore per la scomparsa della madre

ANNA MARIA LORETONI
Firenze, 24 agosto 1995

Paola, Vittoria, Loretta, Patrizia e le amiche della Teta di Penelope abbracciano Anna Loretoni e condividono il suo grande dolore per la perdita prematura della sua cara

MAMMA
Firenze, 24 agosto 1995

I compagni e le compagne del Pds delle Marche, unitamente alla Federazione e all'Unione comunale di Ancona, profondamente colpiti dalla scomparsa del caro compagno

FRANCO FORESI
lo ricordano per il suo costante impegno civile e politico unendosi al dolore dei familiari.
Ancona, 24 agosto 1995

24 luglio 24 agosto
A trenta giorni dalla scomparsa di

MARIO CACCIA
la moglie Rosita, la figlia Virginia con il marito Pietro Tesi e la piccola Chiara ringraziano per il sincero tributo di affetto e stima alla sua memoria che è stato di grande conforto al loro dolore: in Segreteria della Cgil, la Segreteria della Filitea e tutte le Federazioni sindacali nazionali, provinciali e locali, i compagni, le compagne e amici di tutte le strutture sindacali e politiche, gli esponenti di tutte istituzioni, associazioni e organizzazioni, tutti gli amici e conoscenti che hanno espresso la loro partecipazione e il loro cordoglio. Un ringraziamento particolare a: Mirella e Sergio Giulianini, Nella Marcellino, Mario Fanchini, ai compagni della Casa del popolo di Trecale, alla meravigliosa famiglia di Carlo Caravaglia e a quanti gli hanno recato l'ultimo saluto.
Roma, 24 agosto 1995

Nel 19° anniversario della scomparsa della compagna

SATANELLA SCIAMANNA (Nella)
le figlie, il genero e i nipoti nel ricordarla sempre con immutato affetto sottoscrivono lire 50.000
Genova, 24 agosto 1995

1991 1995
Cinque anni fa moriva il compagno

CAGLIELMO TUNNETTI
La moglie con immutato affetto la ricorda a tutti coloro che lo conobbero e lo stimarono e sottoscrive per l'Unità.
Torino, 24 agosto 1995

Nel 8° anniversario della scomparsa della compagna

MARIA ROSA ROBERTO
i parenti tutti la ricordano e sottoscrivono per l'Unità.
Genova, 24 agosto 1995

Ad un anno dalla prematura scomparsa di

GIANCARLO BONFANTI
la famiglia lo vuole ricordare a quanti lo conobbero e con loro condividono il dolore per la sua perdita.
Milano, 24 agosto 1995

VACANZE LIETE

RIMINI - HOTEL LEONI - Tel. 0541/380796 - Via Regina Elena 191 - Vacanze eccezionali direttamente mare - moderno - camere servizi, balconi vista mare - ricca cucina - scelta menù, colazione buffet - buffet verdure - Parcheggio - Giardino sulla passeggiata - 21/31 Agosto 42.000/48.000 - Settembre 33.000/38.000.

Ogni lunedì su **l'Unità**
inserto
LIBRI

20124 MILANO
Via Felice Casati, 32
Tel. (02) 67.04.810-44
Fax (02) 67.04.622
L'UNITÀ VACANZE in collaborazione con **KLM**

VIAGGIO ATTRAVERSO LA NATURA, LA STORIA E L'ARCHEOLOGIA DEL PERÙ

MINIMO 30 PARTECIPANTI
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camera doppia in alberghi di prima categoria e seconda categoria superiore, la mezza pensione e un giorno in pensione completa, gli ingressi ai musei e alle aree archeologiche, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia, l'assistenza di guide peruviane di lingua italiana e di lingua spagnola a Puno.

Partenza
da Milano e da Roma il 15 novembre
Trasporto con volo di linea KLM
Durata del viaggio
16 giorni (14 notti)
Quota di partecipazione
Lire 3.980.000
Itinerario: Italia/Lima (via Amsterdam) / Pachacamac-Paracas-Masca-Arequipa (Julivaca)-Puno-Cusco-Yucay (Machu Picchu) - Cusco - Lima/Italia

Deputato nei guai per una minorene Parlamentare democratico condannato a Chicago per seduzione di sedicenne

CHICAGO. Mel Reynolds, deputato dell'Illinois, dovrà scontare almeno quattro anni di carcere per aver perso la testa per una ragazzina sedicenne. Sono bastate 14 ore ad una giuria di Chicago per dichiararlo colpevole di aver sedotto la teen-ager Beverly Heard e di averle offerto dei dollari perché non testimoniava contro di lui.

Il parlamentare, infatti, che comunque dichiara di essere innocente, dovrà scontare una pena da un minimo di 4 anni ad un massimo di 86 anni di carcere e nel contempo si sta avviando la procedura per decidere se dovrà essere espulso dalla camera dei rappresentanti. Il deputato, afro-americano, è stato incastrato da una serie di telefonate porno e per aver chiesto di organizzare un'orgia con un'altra minorene.

«Cercavamo disperatamente una ragione per credere alla sua innocenza - ha raccontato il giurista

Patrick King - ma le conversazioni telefoniche hanno distrutto la linea difensiva dell'imputato». La ragazza ha raccontato di essere stata abbindolata dal deputato all'uscita di scuola e, dopo aver inizialmente collaborato con gli inquirenti, permettendo la registrazione delle sue telefonate a luci rosse con Reynolds, si era di colpo rifiutata di testimoniare contro il suo seduttore. «Mi sono inventata tutto ha detto e l'accusa allora l'ha messa per due settimane in carcere. Poi la giovane ha testimoniato affermando che i suoi rapporti con il deputato erano stati consensuali».

Il legale di Reynolds aveva accusato la minorene di essere «una bugiarda incallita» e di essere stata convinta di denunciare il deputato dalla sua amante lesbica. La giuria, a questo punto, ha riascoltato la registrazione delle telefonate e non ha avuto dubbi condannando il deputato per seduzione di minorene.



Lo Yeoman Ravenmaster della Torre di Londra con un dei corvi Jeff Gilbert/Ansa

Torre di Londra Muore un corvo Monarchia in pericolo

LONDRA. Quando i corvi della Torre di Londra diventeranno meno di sei, la fortezza sprofonderà nel Tamigi e la monarchia finirà. È un'antica profezia e se dovesse avverarsi sarebbe tutta colpa di un cane della polizia che ha ucciso uno dei sei mitici protettori del trono di San Giacomo, il corvo Charlie.

A questa leggenda Carlo II ci credeva fermamente, tanto che nel 1662 firmò un decreto per stabilire che in nessun caso i corvi della Torre di Londra dovessero scendere sotto il fatidico numero di sei. E così è sempre stato nei secoli fino all'incidente di domenica scorsa proprio quando la regina Elisabetta II stava arrivando nello storico palazzo per la cerimonia conclusiva per la fine della guerra con il Giappone.